



AI MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
Direzione Generale del Personale e della Formazione
ROMA

Dott. Calogero Roberto PISCITELLO

Oggetto: interpello per l'assegnazione temporanea presso Equitalia Giustizia sede di Roma di personale appartenente all'area terza.

La USB P.I. in relazione all'interpello di cui all'oggetto dichiara la propria contrarietà all'iniziativa intrapresa da codesto Ministero per i motivi che di seguito enuncerà.

L'art. 23 bis comma 7 d.lgs. 165/01 prevede che l'assegnazione temporanea di personale presso Pubbliche Amministrazioni o imprese private possa disporsi per singoli progetti di interesse specifico dell'amministrazione e con il consenso dell'interessato, sulla base di appositi protocolli d'intesa tra le parti.

Elementi, quindi, propedeutici all'emanazione dell'interpello sono: la stipula del protocollo d'intesa con Equitalia Giustizia S.p.A. e il progetto di interesse specifico dell'amministrazione. Condizioni che non si riscontrano nella nota di cui all'oggetto. Pertanto non si è in grado di comprendere le motivazioni che hanno spinto i responsabili del Ministero della Giustizia ad operare tale scelta né si è in grado di valutare le ricadute in termini quali - quantitativi che si avranno a seguito dell'assegnazione di personale alla predetta Società.

E' quanto meno singolare che, nel caos più totale in cui versa la Giustizia e per essa gli Uffici Giudiziari, l'Amministrazione piuttosto che preoccuparsi di come risolvere i problemi che affliggono i lavoratori proceda con somma urgenza a bandire un interpello che comportando un'ennesima fuoriuscita di personale aggraverebbe ancora di più il servizio.

Eppure questa O.S. è ancora in attesa di un piano illustrativo della distribuzione del personale sul territorio anche alla luce dei numerosi collocamenti in quiescenza e come l'Amministrazione intenda far fronte all'aumento esponenziale dei carichi di lavoro.

E' chiaro che questo interpello è letto dai lavoratori come un ennesimo caso di disinteresse nei loro confronti, giacché non sembra che si tengano in debito conto le gravi ricadute che si avranno negli uffici ad ogni singolo caso di passaggio in uscita di un dipendente.

E' appena il caso di evidenziare che, dai dati in nostro possesso, la dotazione organica nella terza area di circa 17.000 unità previste nel D.P.C.M. del 27.10.2005 è scesa, attualmente, a poco più di 11.300 unità.

Egregio Direttore ecco perché questa O.S. ritiene che assegnare personale, per giunta ad un'impresa privata, è un "lusso" che codesta Amministrazione non si può permettere. Anche perché le inevitabili ripercussioni ricadranno sulle spalle come al solito di chi rimane. Infatti chi sostituirà i "fuoriusciti"? Forse: qualche applicato cui non viene neanche pagata la missione o peggio ancora l'uso del mezzo proprio?; qualche cancelliere vittima delle flessibilità del nuovo contratto integrativo?; qualche assistente o operatore giudiziario o ausiliario cui verrà richiesto l'ennesimo sacrificio a costo zero?. Ebbene tutto questo non è più possibile né sopportabile.

Pertanto nell'incontro che si dovrebbe tenere, rinviato per motivi di salute, e di cui sollecitiamo la fissazione è opportuno confrontarsi anche su questa tematica anche alla luce delle considerazioni più sopra esposte.

La USB P.I. rimane in attesa di un riscontro, riservandosi l'accesso in materia a tutti gli atti amministrativi a tutela dei lavoratori e dei contro interessati.

Distinti saluti

Roma, 16 marzo 2011

*p/ USB P.I. - Esecutivo Giustizia
Giuseppa Todisco*